

# Rassegna del 27/11/2016

NESSUNA SEZIONE

27/11/2016 Repubblica Torino

2

Moncalieri, l'alluvione mette in ginocchio artigiani e aziende - Ma a Moncalieri si gira ancora in barca Aziende e artigiani: "Siamo in ginocchio"

Rocci carlotta

1

1

# Moncalieri, l'alluvione mette in ginocchio artigiani e aziende

- > In Val Chisone recuperato il corpo dell'unico disperso
- > L'Arpa: l'emergenza maltempo in Piemonte è rientrata

«**A**BBIAMO venduto una macchina questa mattina qui nel piazzale, ma ci vorrà un mese per riaprire il salone». Francis Sassone è il direttore commerciale della concessionaria Mitsubishi di corso Trieste a Moncalieri. La notte scorsa ha spostato con i colleghi 99 vetture per strapparle all'alluvione. «Le abbiamo salvate tutte ma i locali sono devastati. Ricominciamo da qui, dalla vendita di oggi». È la voglia di ripartire di tanti, a Moncalieri e nei comuni vicini, dove ventiquattro ore dopo la prima esondazione resta una montagna di fango da rimuovere per poter iniziare a calcolare i danni. Una cifra altissima, che potrebbe superare i 50 milioni.

CARLOTTA ROCCI A PAGINA II

## Ma a Moncalieri si gira ancora in barca Aziende e artigiani: "Siamo in ginocchio"

CARLOTTA ROCCI

«**A**BBIAMO venduto una macchina questa mattina qui nel piazzale ma ci vorrà un mese per riaprire il salone». Francis Sassone è il direttore commerciale della concessionaria Mitsubishi di corso Trieste a Moncalieri. La notte scorsa ha spostato con i colleghi 99 macchine per strapparle all'alluvione. «Le abbiamo salvate tutte ma i locali sono devastati. Ricominciamo da qui, dalla vendita di oggi». È la voglia di ripartire di tanti a Moncalieri e nei comuni vicini dove ventiquattro ore dopo la prima esondazione resta una montagna di fango da rimuovere per poter iniziare a calcolare i danni. Una cifra altissima, comunque, che

potrebbe superare i 50 milioni.

L'incubo è iniziato dalla rottura degli argini del Chisola prima a Vinovo, poi a Moncalieri: dissesti su cui la procura di Torino ha intenzione di vederci chiaro.

Ci sono famiglie e aziende che hanno perso tutto.

Alda Turletti, 75 anni, una settimana fa è stata premiata dalla Cna per i suoi primi 62 anni di attività come parrucchiera a Tetti Piatti. «E ora tutto quello per cui mi hanno dato quel riconoscimento è distrutto. Il magazzino è pieno di fango, e casa mia è in condizioni anche peggiori», racconta con i piedi infilati in due stivaloni di gomma di qualche taglia più grande. Nel cortile di casa il fiume che si è ritirato ha lasciato 40 centimetri di detriti dei campi di mais e per

passare dal garage alla casa Alda e sua nipote hanno scavato sentieri nel fango. Eppure insieme con le sue lavoranti vorrebbe essere pronta a riaprire il salone domani.

«Non abbiamo più nemmeno una coperta o un paio di mutande», dice Michela che vive in una cascina appena riemersa dall'acqua. Non c'è luce né ri-



scaldamento, gira per casa e indica ogni stanza ma sono tutte irriconoscibili senza i mobili accatastati nel cortile. «Possiamo buttare tutto, non si salva niente». Ovunque ci sono cataste di immondizia che fino a due giorni fa erano pezzi di casa. Ci sono letti, elettrodomestici e fotografie, beni e ricordi spazzati via dall'alluvione.

«Abbiamo messo al sicuro il cavallo, le macchine, ma il resto è tutto qui», Paolo Furore e la sua famiglia avevano una cascina quasi al fondo di strada Carignano. Si sono ritrovati sommersi in mezz'ora. Alle spalle del casolare c'è, o sarebbe meglio dire c'era un centro cinofilo di cui ora si legge solo l'insegna. «Ci spostiamo in barca per raggiungere la casa, per fortuna siamo riusciti a mettere in salvo i cani», racconta Bianca Macario. Dei campi d'addestramento non c'è più traccia ma la trentina di animali salvi in mansarda e le pecore che ora pascolano dall'acqua bastano a farla sembrare quasi una storia a lieto fine.

In altre zone di Moncalieri come a Santa Maria l'acqua è arrivata in serata e ieri pomeriggio non era ancora defluita. Vigili del fuoco, carabinieri e croce rossa hanno portato pranzo e cena alle persone ancora intrappolate. Gli ultimi sono stati messi in salvo nel tardo pomeriggio. La situazione di case e negozi è identica a Tetti Piatti. Gabriele La Rosa da 10 anni ha una palestra, la Revolution Fitness in zona Po Abellonio e non è la prima volta che si trova a spalare fango. «Succede sempre. Ad ogni alluvione finiamo sott'acqua. Ci sono almeno 50mila euro di danni».

Riccardo Ariotti vorrebbe tanto poter calcolare il danno ma fino a ieri sera il magazzino della Lav srl, laboratorio di analisi per alimenti, era ancora sommerso d'acqua. «Là sotto ci sono materiali e reagenti e non sappiamo cosa si potrà recuperare».

Il sindaco Paolo Montagna ha iniziato anche una ricognizione degli edifici pubblici danneggiati. Prima di tutto le scuole. Per ripartire con le lezioni devono essere verificate ad una ad una. Vinovo, Volvera e Carignano si trovano a gestire situazioni simili. Ieri a Carignano c'erano ancora borgate isolate e 120 famiglie costrette a spalare nel fango.



Paolo Montagna, sindaco di Moncalieri, si sta sottoponendo a un tour de force. Il suo Comune è tra i più colpiti dall'alluvione che ha investito il Piemonte. Ieri ha fatto il punto con il presidente Chiamparino



Due immagini di Moncalieri in ginocchio. Sopra la concessionaria Mitsubischi di corso Trieste che ha spostato le 99 auto lungo la strada dopo l'allagamento del salone e operai al lavoro in un'azienda allagata

Restano una montagna di fango e almeno 50 milioni di danni  
Situazione critica anche a Vinovo  
Volvera e Carignano